SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2019/22

CEEE07300V

D. D. TRENTOLA DUCENTA

Ministero dell'Istruzione

Contesto 2

Risultati raggiunti 5

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento 5

Risultati nelle prove standardizzate nazionali 5

Competenze chiave europee 24

Risultati a distanza 26

Prospettive di sviluppo 29

Contesto

Popolazione scolastica

Opportunità

Le famiglie agiscono in sinergia con la scuola per il successo formativo dei propri figli, soprattutto sul piano della disponibilità e dell'ascolto. Nonostante le risorse spesso limitate, esse contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa anche in termini di partecipazione, e ciò è stato fondamentale per la tenuta del patto educativo anche durante il lungo periodo della sospensione e delle frequenti interruzioni della didattica in presenza. È riscontrabile un buon clima relazionale tra insegnanti, personale scolastico e genitori, per cui la comunità educante gode generalmente di fiducia e di considerazione. La capacità di accoglienza e inclusione è sicuramente elevata e riconoscibile, anche come stile professionale dei docenti; pertanto, l'incidenza dei bisogni educativi speciali risulta efficacemente e in tempi relativamente brevi ridotta. I legami familiari sono saldi e ciò comporta una buona continuità educativa orizzontale tra scuola e famiglia, con bambini supportati e seguiti anche in mancanza di più sezioni di tempo pieno; grazie alle medesime risorse umane, la collaborazione con le iniziative scolastiche per lo sviluppo e l'arricchimento del curricolo è sempre fattiva e generosa. Si può dire, dunque, che questa porzione della comunità educativa – costituita da scuola e famiglia – è ben funzionante e agisce nelle forme della sinergia e della sussidiarietà, sostenendo i percorsi di apprendimento.

Il profilo dell'utenza e la geografia delle platee scolastiche mostra una significativa evoluzione negli ultimi anni: alcune zone raggiunte dai servizi scolastici si caratterizzano, oggi, per una maggiore stabilità e costruzione di prospettive sul territorio (acquisto prima casa, integrazione sociale e lavorativa nel territorio), il che contribuisce a una migliore regolarità ed efficacia dei percorsi formativi dei bambini iscritti. L'aumento di famiglie con genitori entrambi lavoratori e la qualificazione dell'offerta formativa specifica ha inciso positivamente anche sulla formazione delle classi di tempo pieno, rendendo più ampio e rappresentativo lo spettro delle provenienze sociali e delle competenze.

Vincoli

Il contesto e l'andamento didattico-educativo dello scorso triennio è stato profondamente condizionato dai limiti e dall'allontanamento fisico imposto dalla pandemia, con effetti anche più severi nelle scuole di Trentola Ducenta a causa di provvedimenti dell'autorità sanitaria e dell'Ente locale. Nonostante una buona e tempestiva organizzazione della didattica a distanza, ciò ha determinato una sostanziale discontinuità e un appannamento della relazione di apprendimento, con effetti conseguenti sugli esiti scolastici degli alunni. L'incidenza maggiore sugli apprendimenti va associata verosimilmente agli alunni che hanno completato la Scuola dell'infanzia negli aa. ss. 2019/20 (con interruzione totale della presenza alla data del 9 marzo 2020) e 2020/21 (con una frequenza in presenza caratterizzata da continue alternanze con la DAD). Si noti che gli alunni in uscita dalla Scuola dell' infanzia nel giugno 2020 hanno effettuato, per gran parte, le Prove Invalsi della seconda classe nel maggio 2022.

La dispersione scolastica è la frequenza a singhiozzo (FAS) è stata marginale, ma comunque superiore nello scorso biennio rispetto agli standard registrati per il nostro Circolo.

La discontinuità nella frequenza in presenza, prima generalizzata poi concentrata in alcuni territori come il nostro, per due anni ha impedito rilevazioni dell'Invalsi, incidendo sulla continuità e progressività di un lavoro e sull' attenzione della comunità professionale alla ricognizione delle competenze proposte con la metodologia delle prove standardizzate nazionali.

L'incidenza di alunni stranieri sulla popolazione scolastica, normalmente medio-bassa, ma già superiore ai dati provinciali e regionali, ha subito una ulteriore variazione anche per l'arrivo, nel febbraio-marzo del 2022, di alunni e famiglie provenienti dalle zone di guerra (Ucraina e Russia). Ciò ha determinato l'insorgere di nuovi bisogni educativi speciali da contemperare nelle classi/sezioni.

L'articolazione delle platee scolastiche risente ancora di differenze nella composizione sociale e nei legami istituiti con scuola e territorio, determinando riscontri diversi e varianza negli esiti scolastici.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Nel territorio di riferimento, la scuola costituisce un presidio culturale significativo e storico, soprattutto per l'assenza di altri luoghi e occasioni strutturate di apprendimento formale. Anche le agenzie che operano sul piano dell'apprendimento non formale sono limitate ai presidi tradizionali (parrocchia, palestre e centri sportivi, ludoteche e qualche associazione), mentre esiste una ricchezza di pratiche e saperi popolari che rappresentano una miniera di occasioni di apprendimento al di fuori di codici e luoghi. La scuola è riuscita a creare sinergie efficienti con le risorse educative presenti sul territorio, attivando iniziative di collaborazione progetti anche oltre il tempo scuola. Diverse sono, state, nei tempi recenti, le operazioni di buon successo relative alla valorizzazione delle risorse del territorio, soprattutto curando la collaborazione con associazioni ed enti, anche al di fuori del circondario. Continuativa anche la relazione con i presidi ASL (consultori, pediatria), costruita e resa sistematica da una serie di iniziative congiunte e protocolli condivisi, anche durante il periodo della pandemia. Si evidenzia l'incremento e la buona funzionalità delle reti e degli accordi formali stipulati dalla scuola per la crescita della comunità educante.

Vincoli

Pur insistendo su un territorio caratterizzato da buone potenzialità educative, si registra da tempo una sostanziale inerzia, mancanza di iniziativa e continuità di enti e associazioni del terzo settore, per cui l'attività di relazione con il territorio e di costruzione del patto educativo di comunità resta, in buona parte, in carico alle capacità propositive e organizzative della scuola. La forte espansione edilizia, verificatasi negli scorsi anni, ha favorito l'ingresso e - rispetto al recente passato – anche la stabilizzazione di molti nuclei familiari con bambini nelle zone di Ducenta e di Ciento, mentre si registra uno svuotamento progressivo delle zone centrali del paese. La nuova geografia

abitativa da paesi e aree limitrofe, che non è ancora accompagnata da una completa implementazione dei servizi e delle infrastrutture. Permangono situazioni di difficoltà economica in numerose famiglie e non sempre i presidi del welfare riescono a fronteggiare le necessità, circostanza ancora più evidente nel corso della pandemia, che ha fatto registrare un aumento del divario tra condizioni e opportunità educative di famiglie e alunni.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La scuola è dotata di edifici autonomi, ben collocati nel territorio cittadino e non destinati ad altre funzioni, il che costituisce un indubbio vantaggio per la funzionalità e la sicurezza, nonché per la continuità dell'azione educativa. Attraverso progetti di acquisto FESR e PNSD la scuola ha aggiornato e generalizzato la propria dotazione tecnologica riuscendo (ma solo di recente) a introdurre tecnologie di trasmissione, fruizione e collegamento in rete in tutte le classi di Scuola primaria e negli ambienti comuni di Scuola dell'infanzia, creando ulteriori opportunità di sviluppo di didattiche innovative e aggiornamento metodologico dei docenti. La recente costituzione, in ambienti dedicati messi a disposizione dalla scuola, di un primo nucleo del Sistema Zero-Sei (nel plesso Ducenta) rappresenta l'opportunità concreta di estendere il lavoro di continuità alle azioni educative messe in campo per la prima infanzia e all'azione organizzativa nel settore del territorio, nello specifico l'Ente comune e i servizi municipali di educazione della prima infanzia e sostegno alle famiglie.

Vincoli

Nonostante la piena disponibilità degli edifici, che costituisce comunque una risorsa preziosa per la continuità dell' azione didattica in corso d'anno, le strutture mancano di qualsiasi possibilità di ampliamento o variazione degli ambienti di apprendimento, per penuria di spazi allestibili e destinabili alle diverse attività. Ciò comporta la difficoltà di operare con modelli didattici alternativi e innovativi, la ristrettezza dei moduli operativi di Scuola dell'infanzia e di Scuola primaria a tempo pieno. Le risorse progettuali attivate dall'Ente locale per il rinnovo degli spazi non sono ancora giunte a realizzazione, nonostante si sia operato fin qui – in sinergia con la scuola – per adattamenti degli spazi esistenti al fine di creare refettori, angoli laboratoriali e locali nido per la prima infanzia.

Malgrado il rapporto fiduciario scuola-famiglia, grazie a progetti dedicati, iniziative di partecipazione e forme di rendicontazione sociale, si sia consolidato, con ricaduta positiva anche sulla disponibilità a contribuire volontariamente alle attività scolastiche, le risorse disponibili non vincolate per il miglioramento dell'offerta formativa, restano limitate. Le cospicue risorse economiche stanziate nel periodo della pandemia sono rimaste concentrate sui fronti principali dell'emergenza, non costituendo un supporto concreto per l'espansione della didattica ordinaria.

Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardo
Mantenimento e potenziamento degli esiti raggiunti nelle prove nazionali di Matematica, Italiano e inglese.	Conferma o lieve incremento delle percentuali nella maggior parte delle classi seconde e quinte.

Attività svolte

L'OM 172/2020 ha determinato il passaggio dalla valutazione formativa di tipo numerico alla valutazione descrittiva; quest'ultima si configura quale strumento essenziale per valorizzare la costruzione delle conoscenze e potenziare i processi migliorativi finalizzati al raggiungimento del successo formativo e scolastico". Nel nuovo sistema valutativo si riconferma la grande importanza dell'autovalutazione, quale processo che consente di leggere con chiarezza i processi meta-cognitivi, emotivi e sociali degli alunni. Su questo fronte si è svolta la prima macro-azione di revisione dei protocolli valutativi della scuola, finalmente articolati per competenze, obiettivi e attività riesaminati e calibrati per ciascuna interclasse e per ciascuna disciplina, con il risultato di orientare la comunità professionale a un lavoro programmatico per competenze molto più consapevole e verificabile.
Già da tempo nella nostra scuola si guarda con attenzione ai risultati Invalsi per attuare i processi autovalutativi, utili ad individuare le criticità da cui partire per definire un percorso di miglioramento che veda indicate le priorità e i traguardi da perseguire.
Al termine del triennio 2016/19 il processo autovalutativo aveva dimostrato che le azioni messe in campo per sanare le criticità emerse nell'area logico-matematica avevano dato buoni risultati; si riteneva, pertanto, utile porre come successivo traguardo per il triennio 2019/2022 la conferma o il lieve incremento dei livelli di competenze da raggiungere nelle discipline oggetto di valutazione INVALSI dalle classi II e V.
La cessazione delle attività didattiche in presenza, dovuta all'impatto del virus e al conseguente lockdown deciso dall'autorità politica, costringeva il MI ad annullare le prove INVALSI per l'anno scolastico 2019/20.
Nell'anno scolastico successivo in Campania le attività in presenza, dopo un brevissimo inizio, venivano bruscamente interrotte; nella nostra cittadina, a seguito di ordinanze sindacali, esse riprendevano solo nella parte finale dell'anno scolastico, determinando il mancato svolgimento delle prove per le classi quinte e l'effettuazione della sola prova suppletiva di matematica per le classi II. Del triennio programmato, solo l'anno scolastico 2021/22 può essere monitorato attraverso l'analisi delle Prove Invalsi, effettuate regolarmente.
Occorre premettere che i documenti vanno interpretati alla luce di quanto vissuto dagli alunni; la didattica a distanza ha esercitato un forte impatto sui livelli formativi, modificando radicalmente le dinamiche dell' apprendimento.
I risultati emersi dall'analisi dagli esiti degli scrutini e delle prove INVALSI, nonché dalla pratica operativa, hanno fornito una chiave interpretativa dei percorsi educativo-didattici messi in campo nel periodo pandemico, evidenziando l'insorgenza di nuovi bisogni formativi dell'utenza, da soddisfare mediante un'attenta articolazione di azioni di miglioramento.

Risultati raggiunti

A riprova di quanto sopra esposto, i risultati delle prove standardizzate nazionali hanno dato i seguenti risultati:
classi II – prova di italiano
svolte solo nell'ultimo anno del triennio, evidenziano esiti inferiori a quelli relativi alla Campania, al Sud e all'Italia, nonché inferiori al trend che la scuola aveva fatto registrare negli anni scolastici precedenti.
classi II – prova di matematica
svolte nell'anno scolastico 2020/21 evidenziano esiti molto negativi, ma non attendibili perché svolte solo da un esiguo numero di alunni; i dati registrati nell'anno scolastico 2021/22 segnano invece un netto miglioramento con risultati superiori alla media nazionale anche se lievemente inferiori a quelli realizzati dalla Campania e dal Sud.

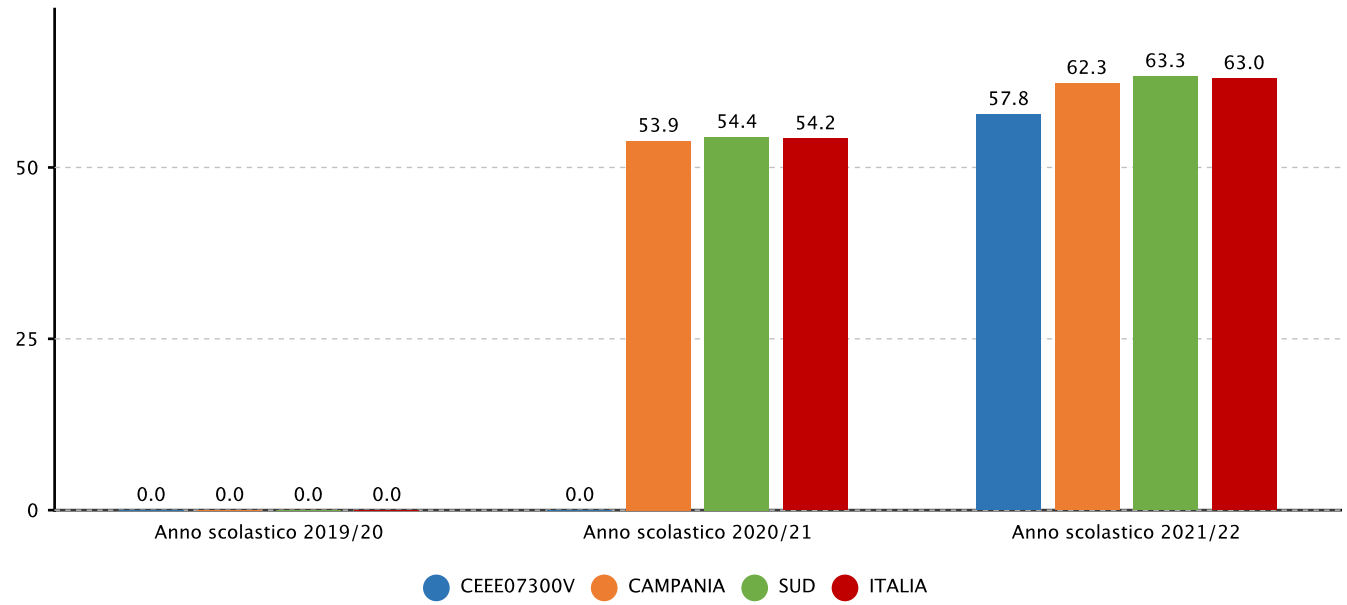
N.B. Per le classi V sono disponibili solo i dati dell'ultimo anno scolastico del triennio (2021/22)

classi V – prova di italiano
si registrano risultati in linea con quelli del Sud e della Campania ma leggermente inferiori a quelli nazionali.
classi V – prova di matematica
si registrano risultati molto soddisfacenti, superiori alla media della Campania, del Sud e dell'Italia
classi V – prova di inglese
si registrano risultati insufficienti e inferiori alla media della Campania, del Sud e dell'Italia sia nella prova di ascolto che in quella di lettura.

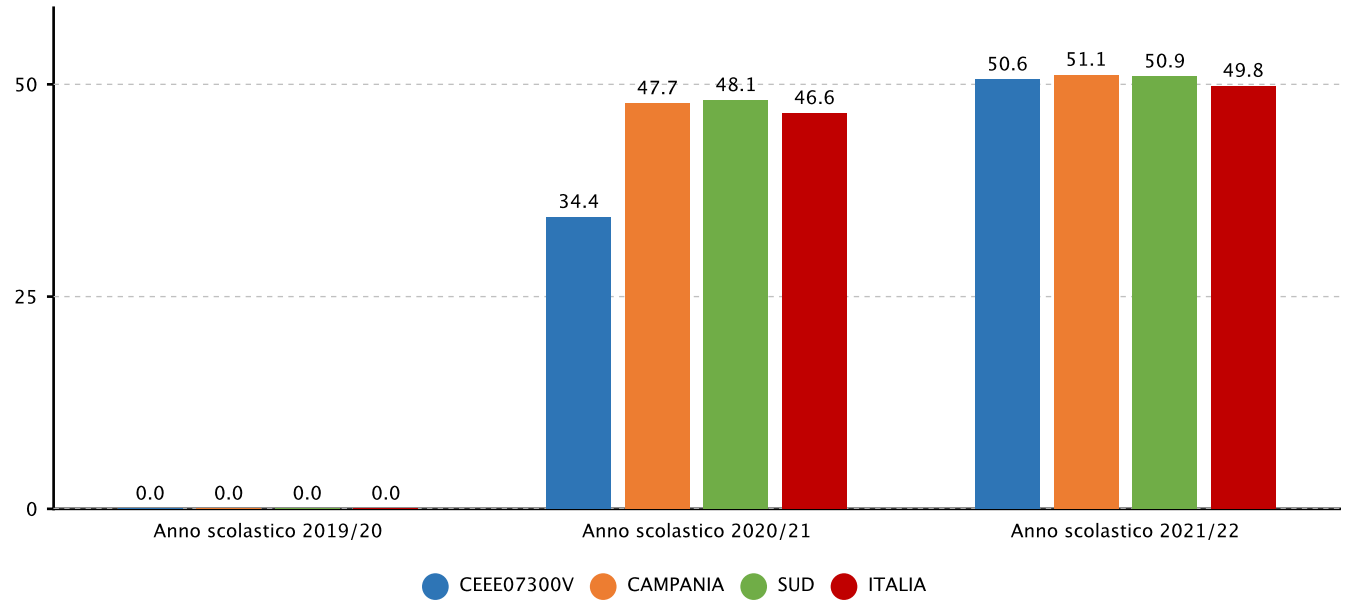
Pertanto, al termine del triennio 2019/2022 i risultati delle prove standardizzate nazionali restituiscono una fotografia parziale dei livelli di acquisizione cui sono pervenuti gli alunni, ma, nel contempo, riflettono le condizioni di disagio da essi vissute.
Gli obiettivi formativi da programmare per il triennio 2022/25 non possono non tener conto delle battute d'arresto inflitte dall'emergenza epidemiologica.

Evidenze

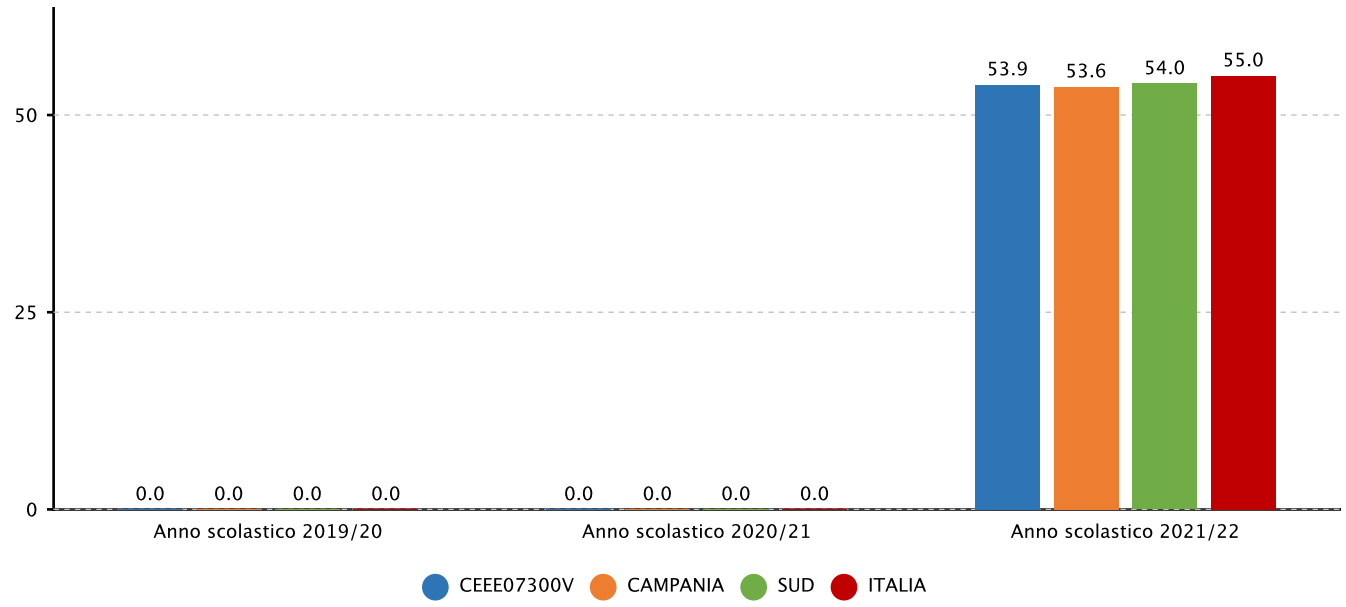
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



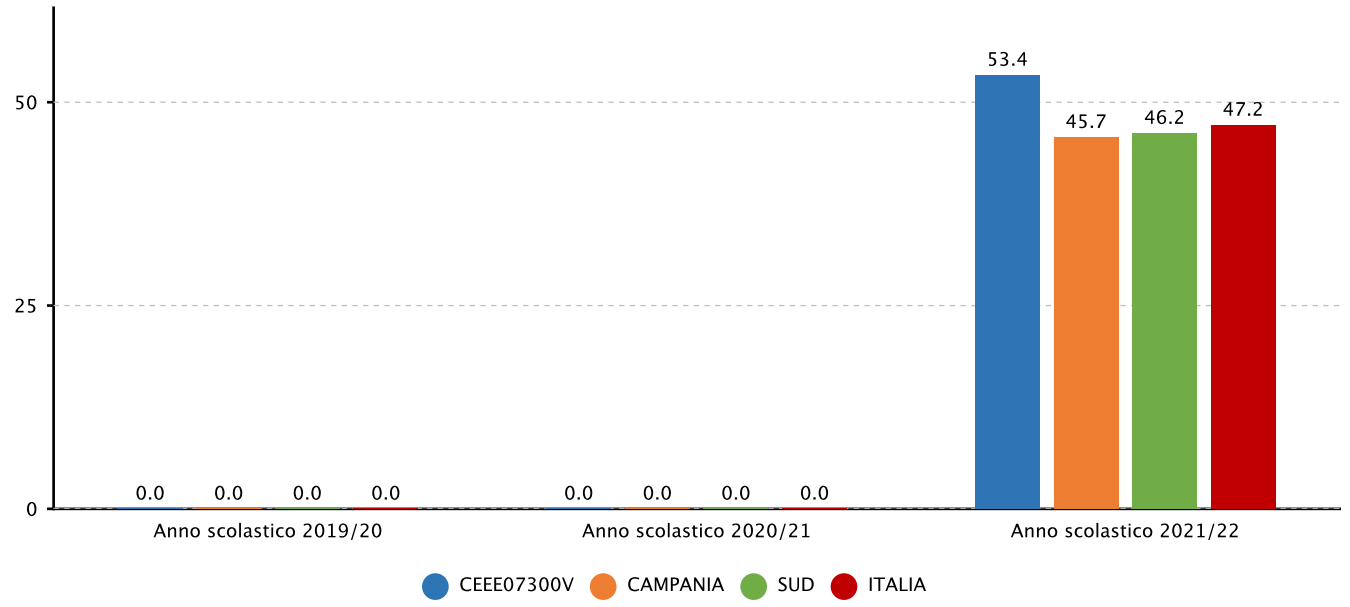
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



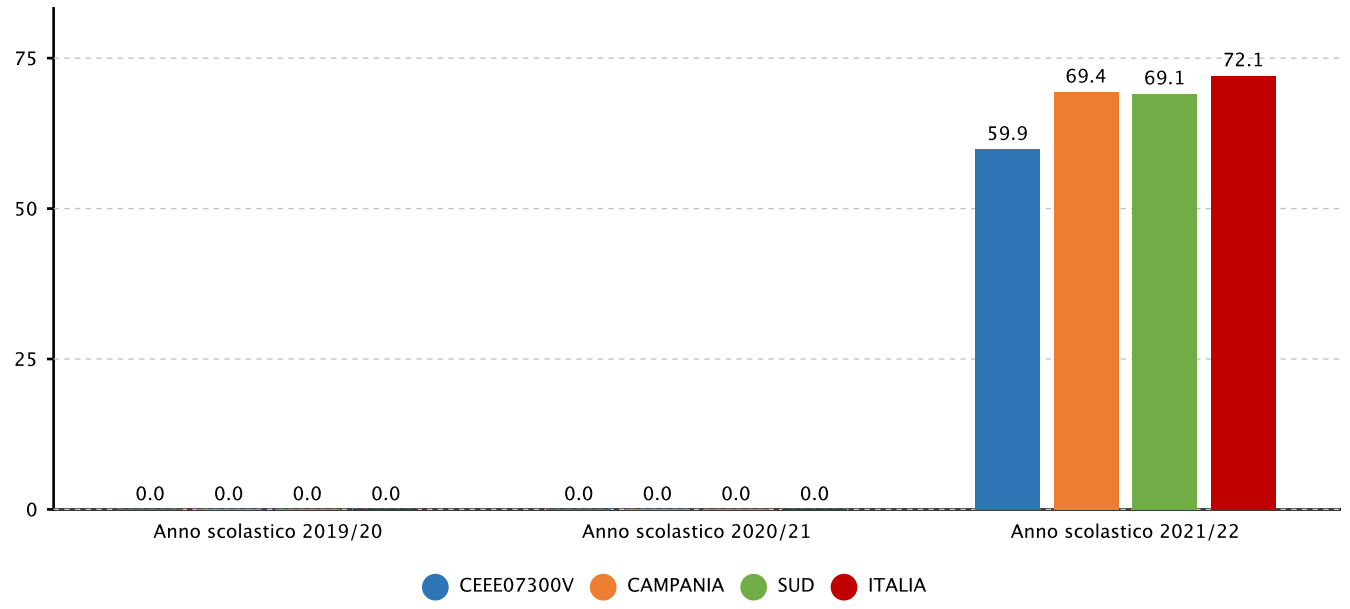
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



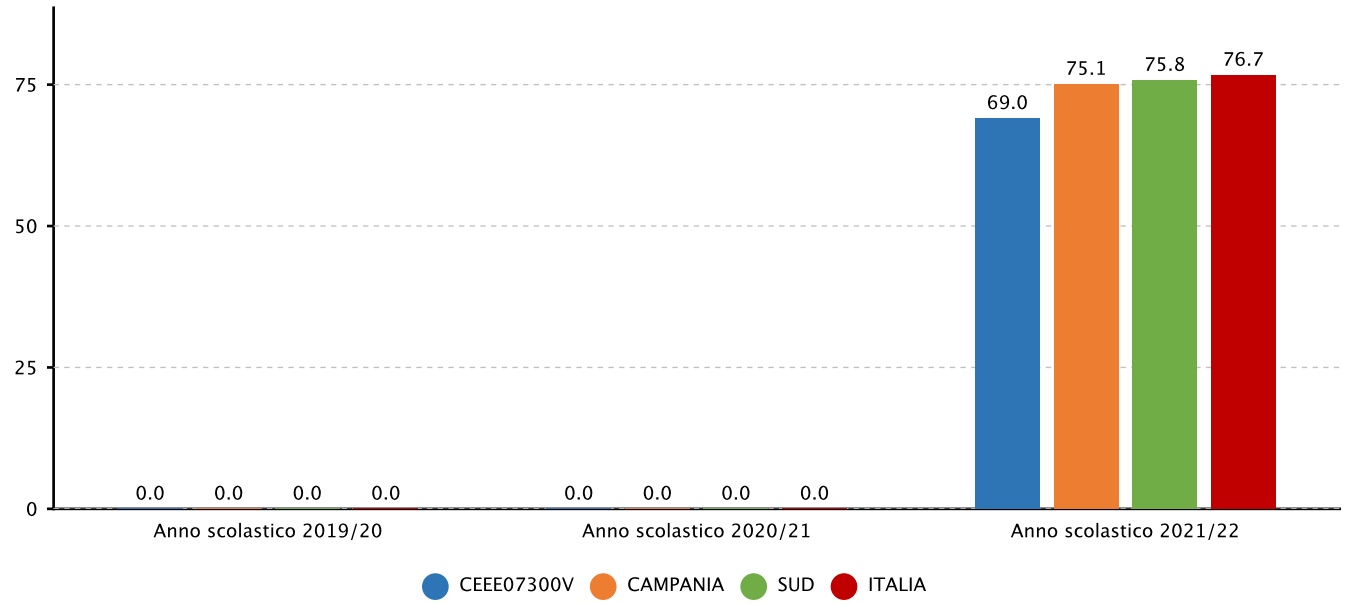
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



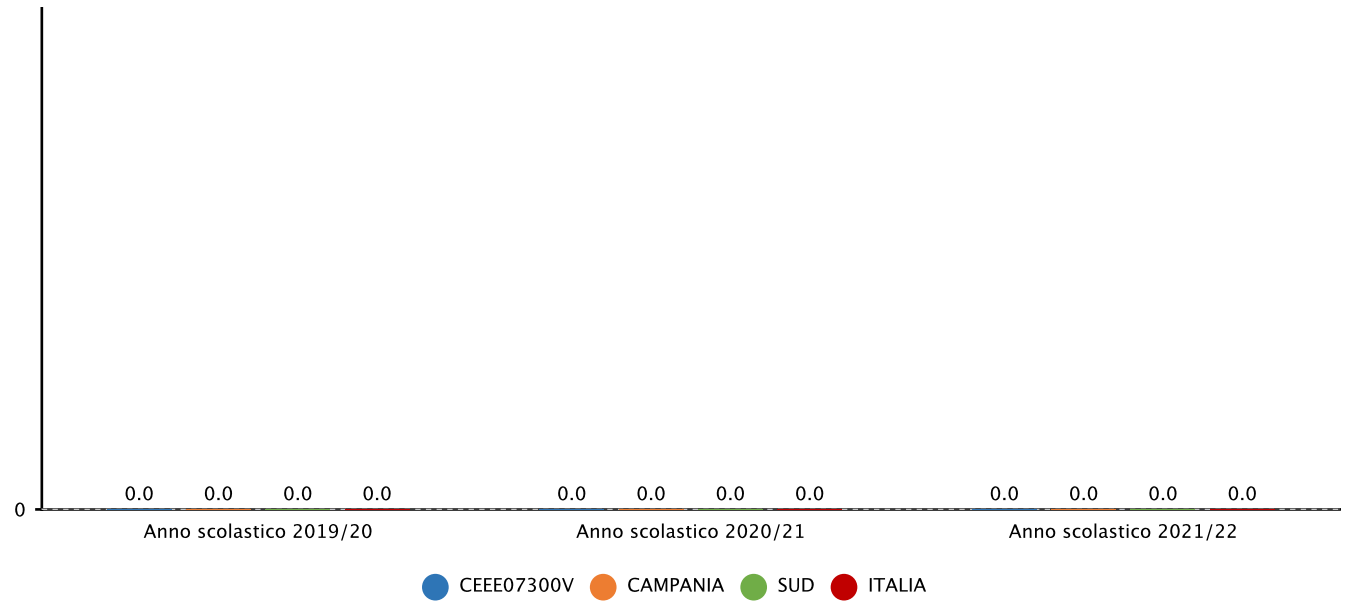
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - INGLESE ASCOLTO - Fonte INVALSI



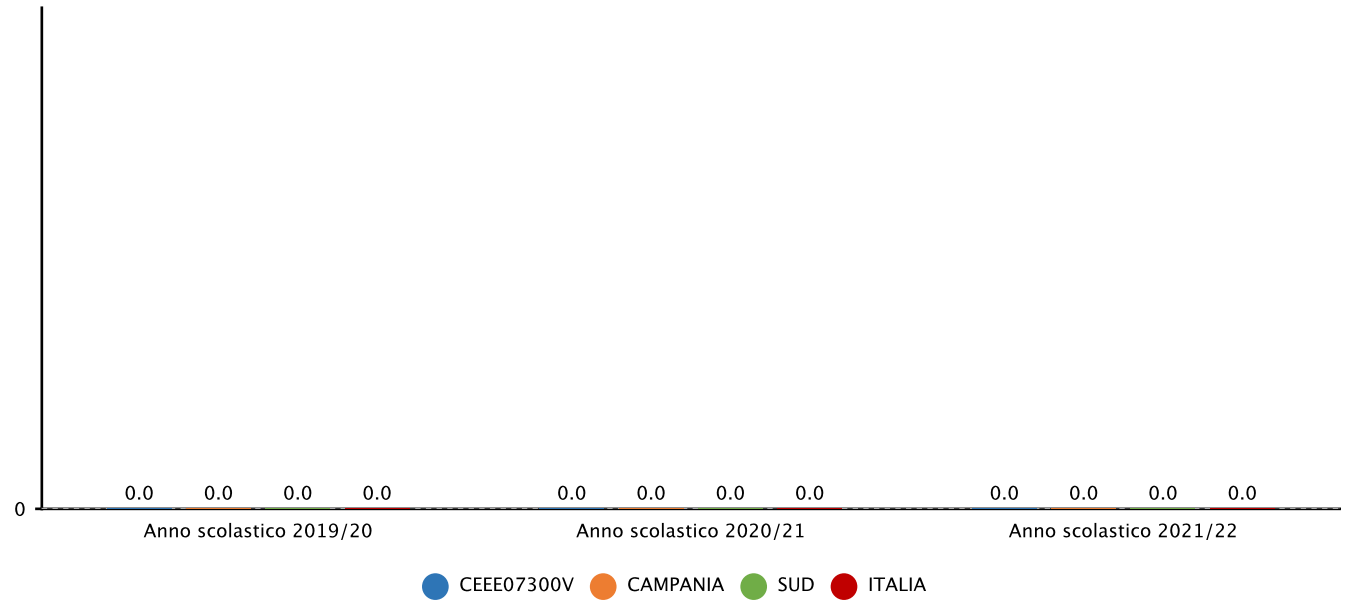
2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - INGLESE LETTURA - Fonte INVALSI



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - INGLESE ASCOLTO - Fonte INVALSI



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - INGLESE LETTURA - Fonte INVALSI



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardo
Operare in direzione di una maggiore equita' degli esiti nelle performance delle classi coinvolte nelle prove di valutazione nazionali.	Riduzione della varianza tra i risultati delle Prove Invalsi nelle classi seconde e quinte.

Attività svolte

Dalla lettura dei dati INVALSI si evidenzia una considerevole varianza tra le classi seconde, che diminuisce in maniera sensibile tra le classi V. La variabilità tra classi indica che i risultati medi raggiunti dalle diverse classi sono ancora sensibilmente differenti. Su tale fenomeno, imputabile in parte alla diversa costituzione delle platee, la scuola ha messo in atto le seguenti azioni correttive:
1. Formazione delle classi secondo i seguenti criteri
- Equa distribuzione componente maschile e femminile
- Equa distribuzione alunni anticipatari e stranieri
- Inserimento accurato alunni in situazioni educative speciali

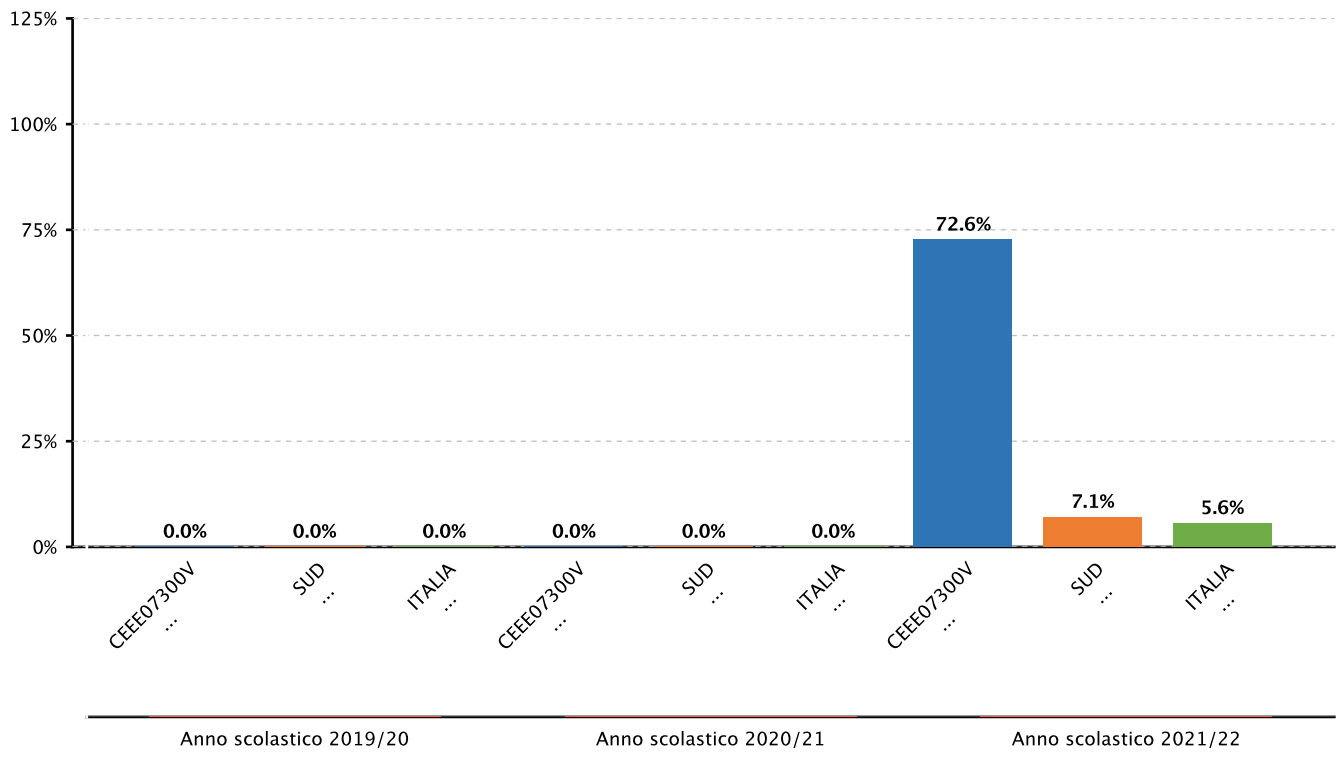
- Monitoraggio percorsi degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria con prove d'ingresso, finalizzate ad accertare le competenze acquisite al termine dell'infanzia
- Attività in continuità tra alunni dell'ultimo anno di scuola dell'Infanzia e alunni di scuola primaria
Resta da migliorare la continuità informativa e didattico-pedagogica con la realtà delle scuole paritarie, particolarmente incisiva nel territorio per la fascia di utenza che intraprende la scuola primaria. Attualmente, infatti, all'atto della formazione delle classi di una percentuale significativa di alunni non si conoscono i livelli di partenza.
2. Incremento delle competenze di base mediante:
- Programmazione didattica per competenze correlata alle competenze valutate mediante il lavoro di revisione completa e analitica del protocollo valutativo
- Prove di valutazione a cadenza bimestrale su modello INVALSI relative alle discipline afferenti a literacy e numeracy.
- Attività di potenziamento con risorse professionali valorizzate nella scuola per il rafforzamento delle capacità logico-matematiche, linguistico-espressive, musicali
- Attività di potenziamento inclusivo per assicurare il successo formativo a tutti gli alunni
- Ampliamento dell'Offerta formativa con progetti finanziati
3. Miglioramento dei processi di insegnamento attraverso l'adozione di una didattica innovativa realizzata mediante:
- Corsi di formazione per docenti finanziati dal MI
- Corsi di formazione per docenti Ambito 08 e realizzati dalla scuola
I percorsi formativi sono stati concentrati su metodologie didattiche innovative, attive e partecipate; su acquisizione di didattica innovativa a sostegno delle competenze di base, trasversali e all'utilizzo delle nuove tecnologie; un'area di lavoro specifica è stata dedicata alla formazione alla lettura e alla comprensione testuale, con interventi formativi orientati alla costruzione del curricolo verticale e alla continuità educativa orizzontale con il territorio.
4. Miglioramento delle pratiche valutative da perseguire attraverso:
- Costruzione di griglie per la valutazione del comportamento e dell'apprendimento
- Attività di analisi partecipata dei dati delle prove INVALSI
- Costruzione di griglie per la valutazione degli apprendimenti per competenze, differenziate per discipline e annualità.

Risultati raggiunti

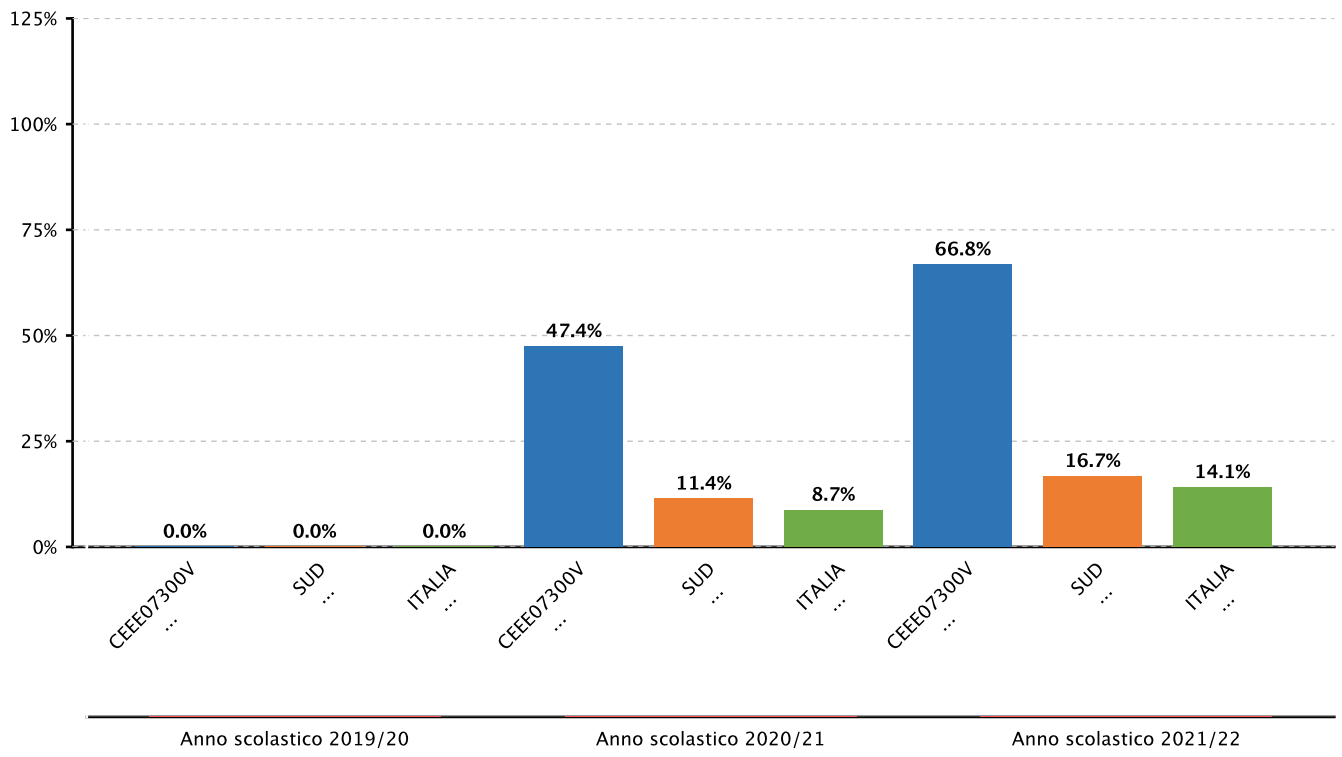
Sul dato dell'alta variabilità incidono in maniera notevole alcune classi, in particolare la classe a tempo pieno che, costituendosi su istanza dei genitori, risulta poco eterogenea nella distribuzione dei livelli di competenze di base degli alunni; lo stesso vale per i valori registrati dalle classi di un plesso con specifica platea, non determinata da scelte della scuola, che manifesta specifiche difficoltà risultanti dalle prove.
Se conforta il dato che la varianza si abbassa nel corso del quinquennio, in quanto testimonia che i correttivi messi in campo dalla scuola sortiscono degli effetti positivi, è evidente che la scuola debba continuare a lavorare nella direzione di abbassare la varianza tra le classi, ricorrendo ad azioni educativo-didattiche anche di impatto maggiore per le classi più indietro nelle competenze acquisite.

Evidenze

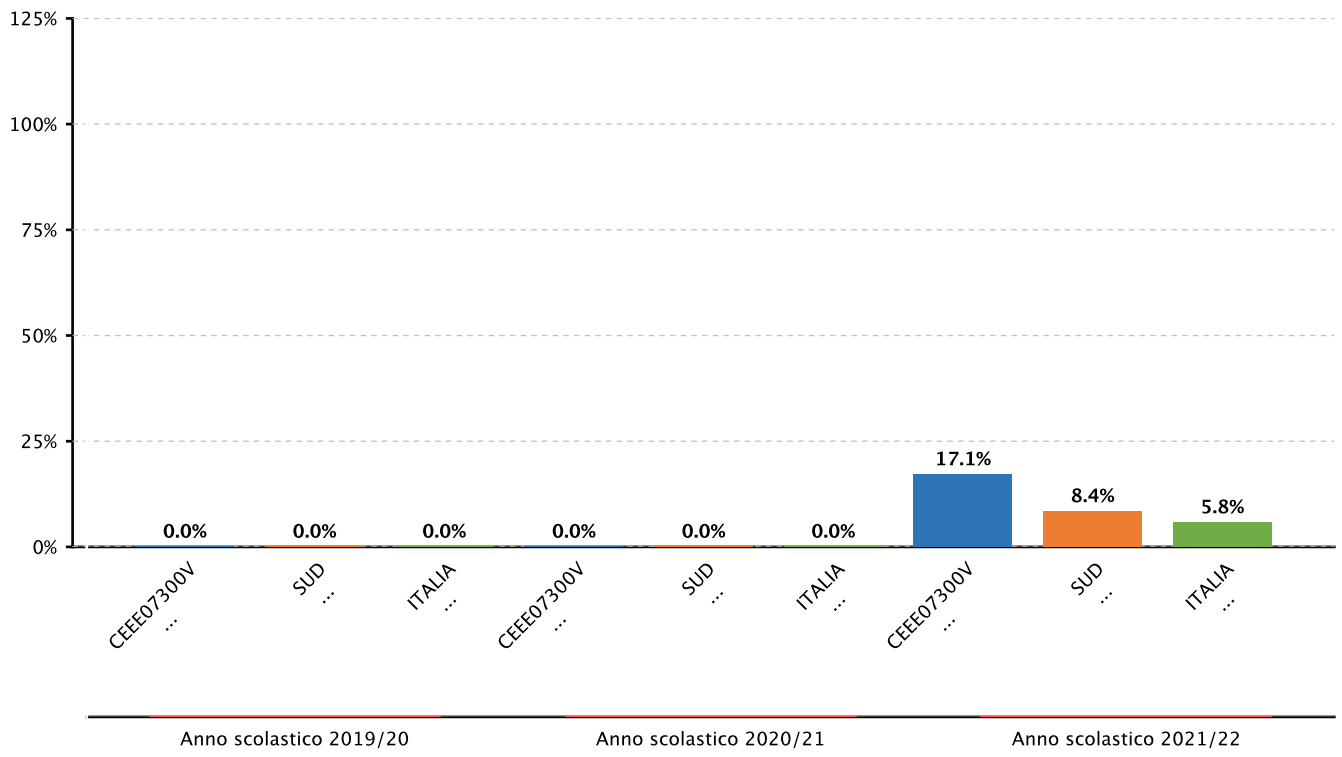
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



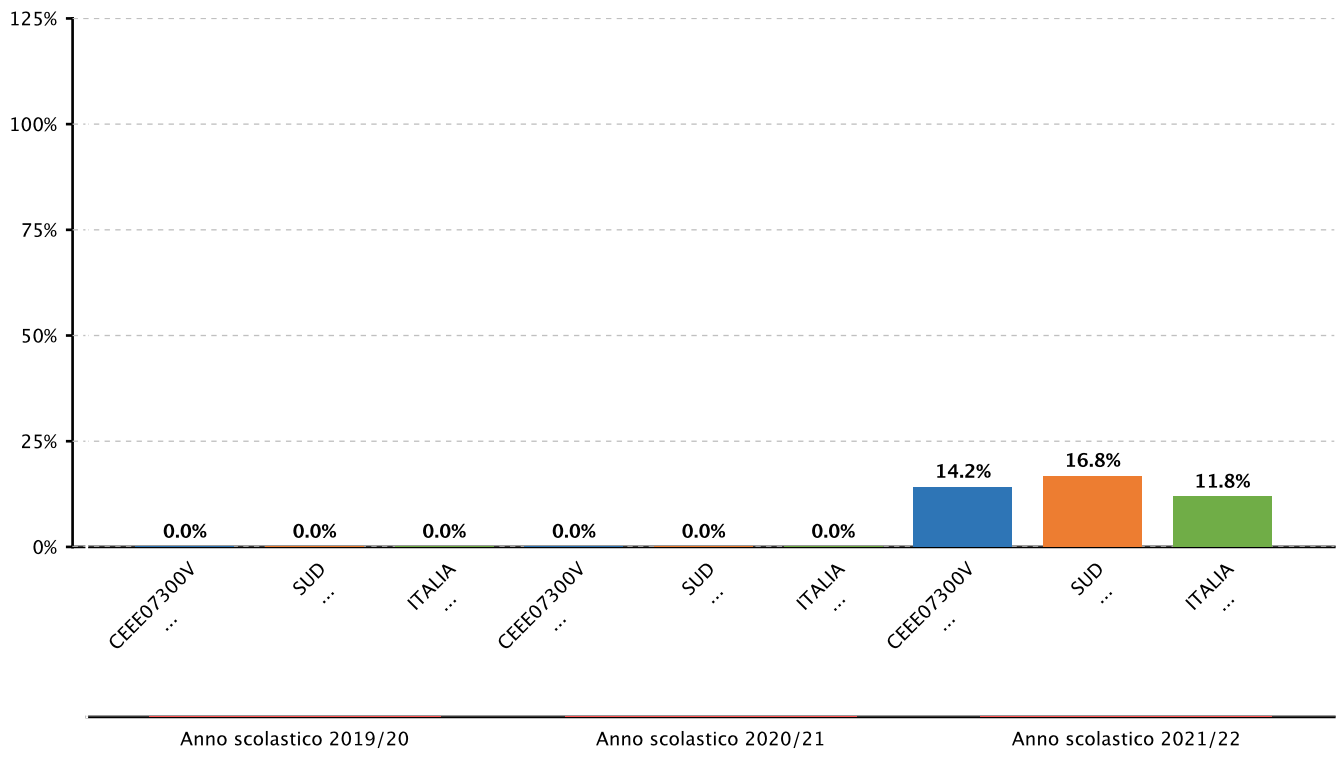
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



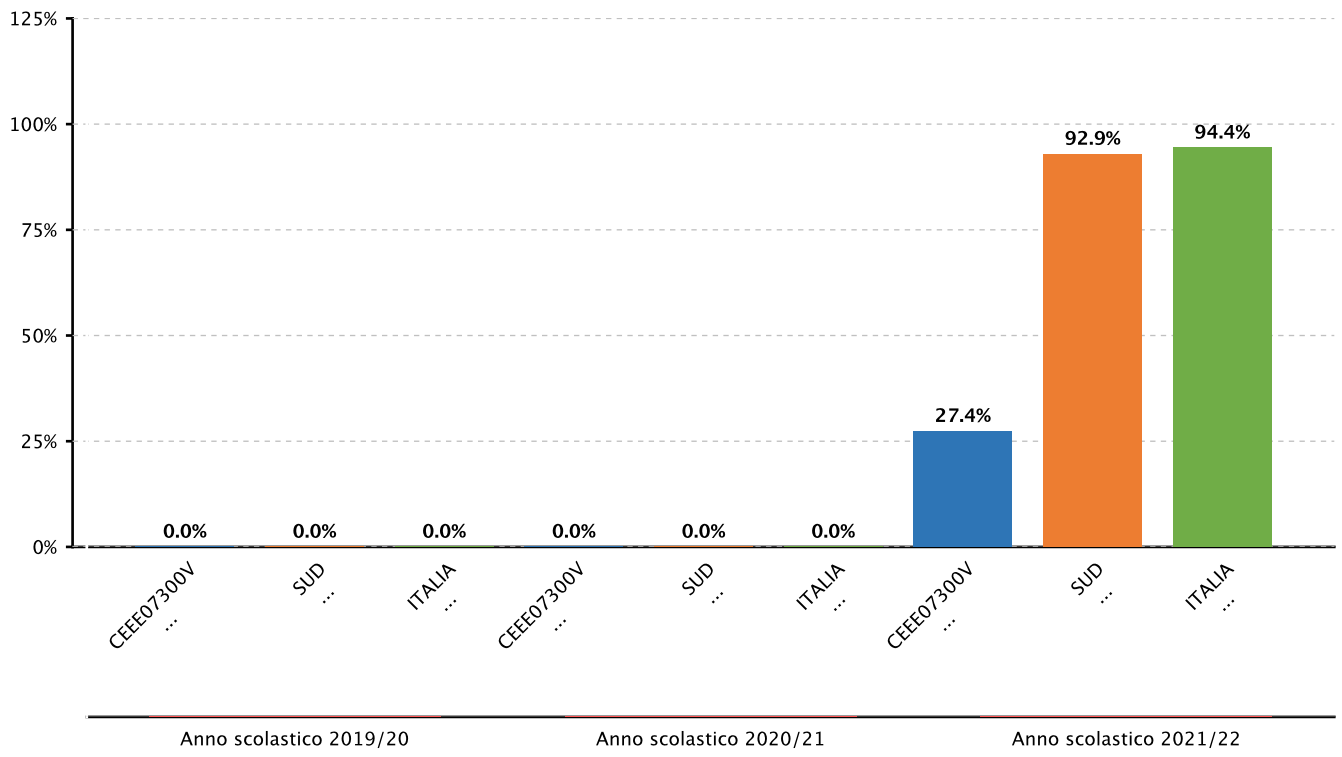
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



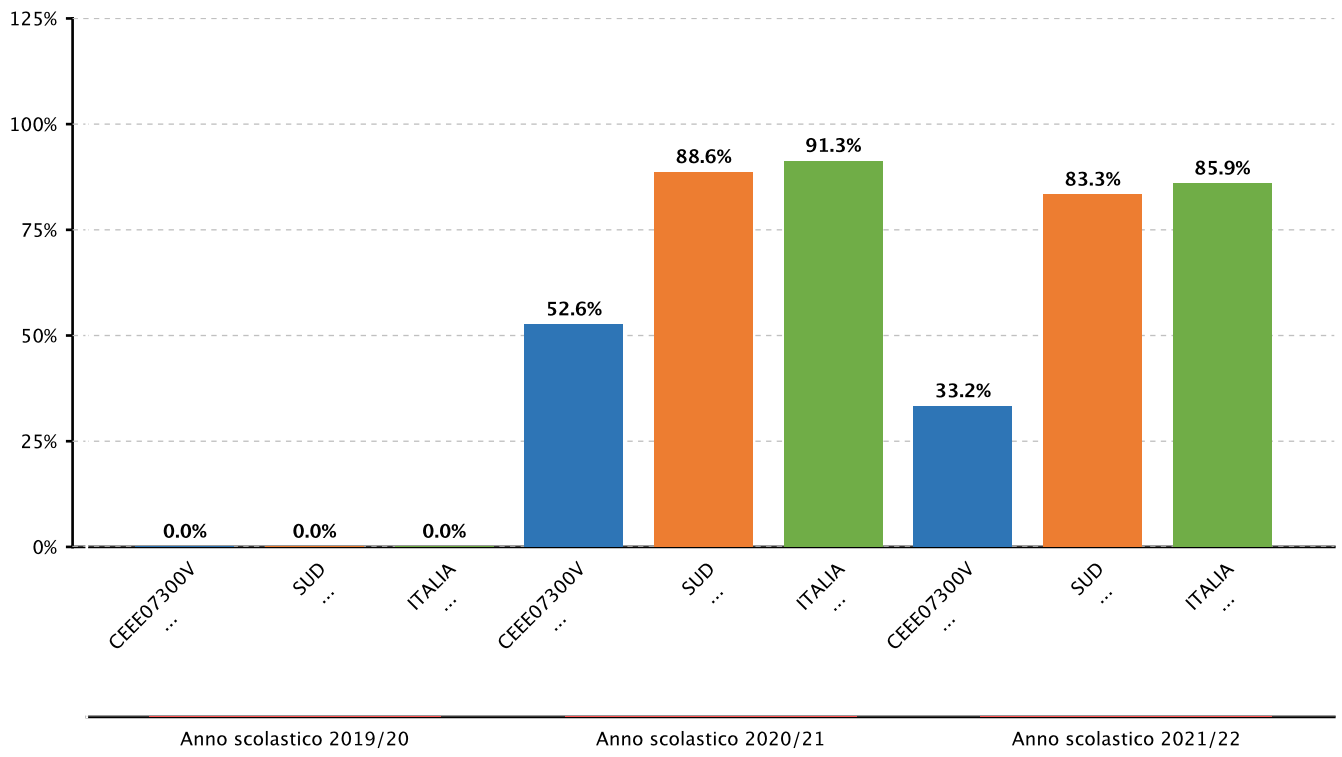
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



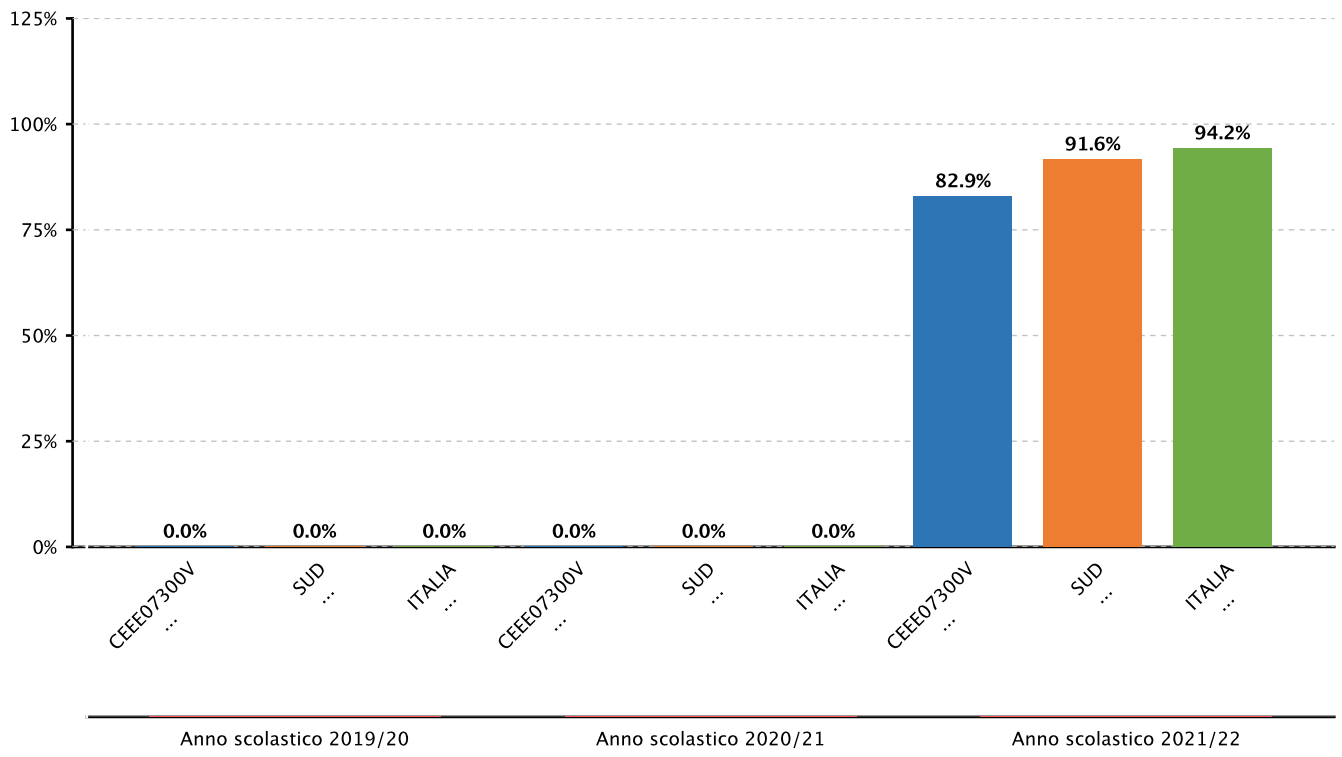
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



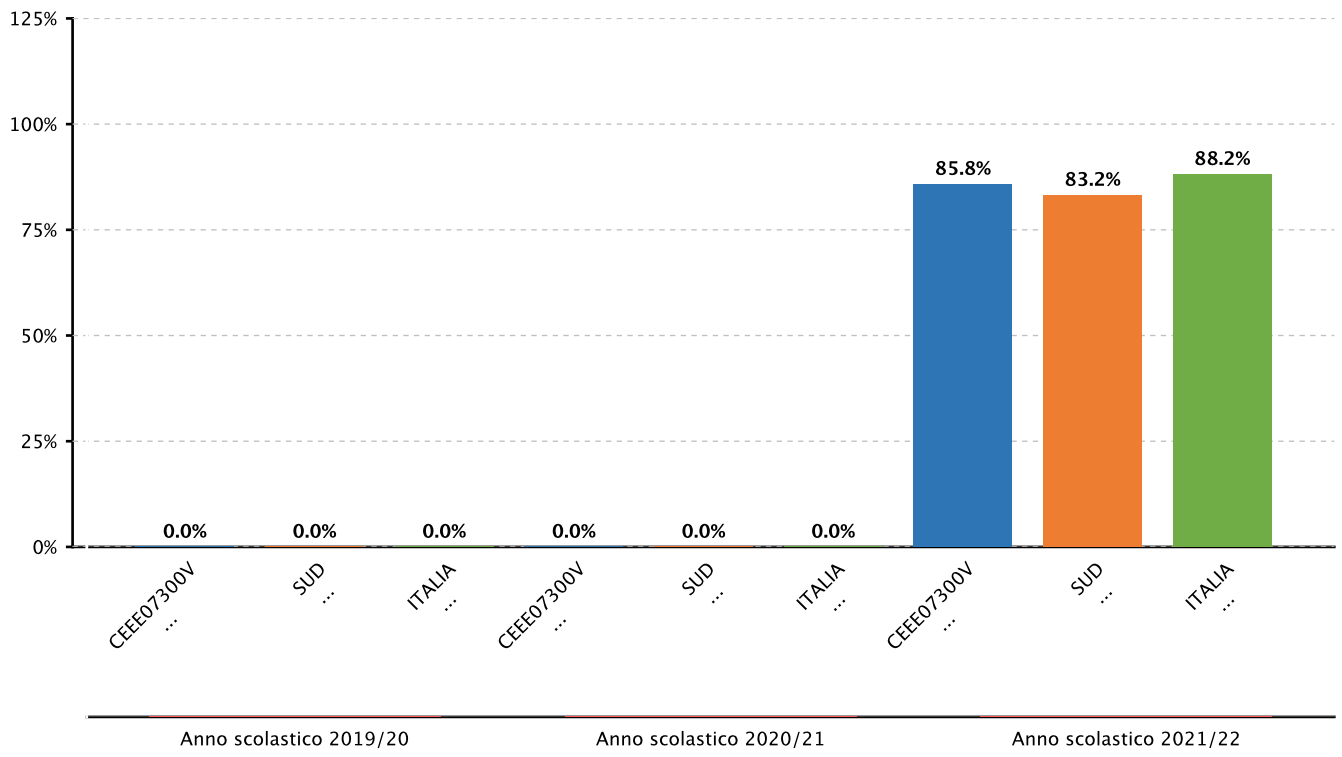
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



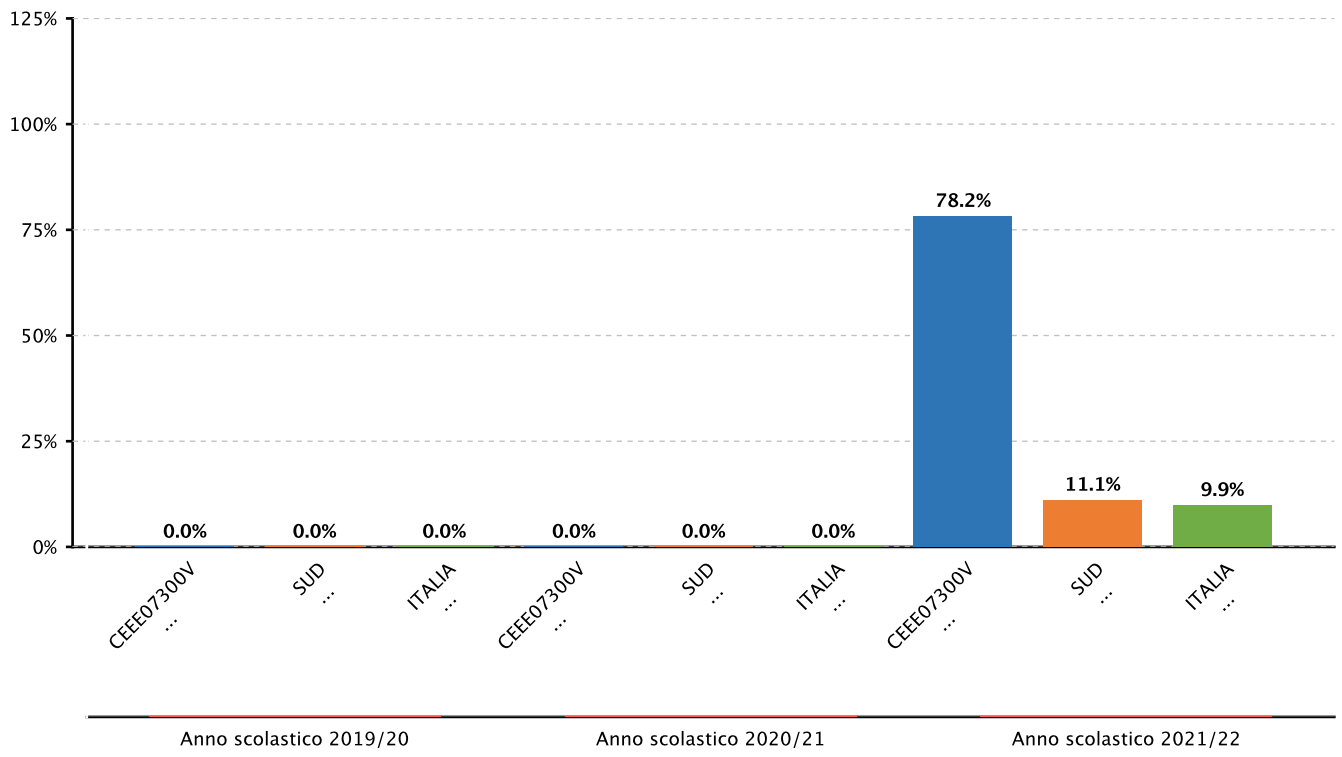
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



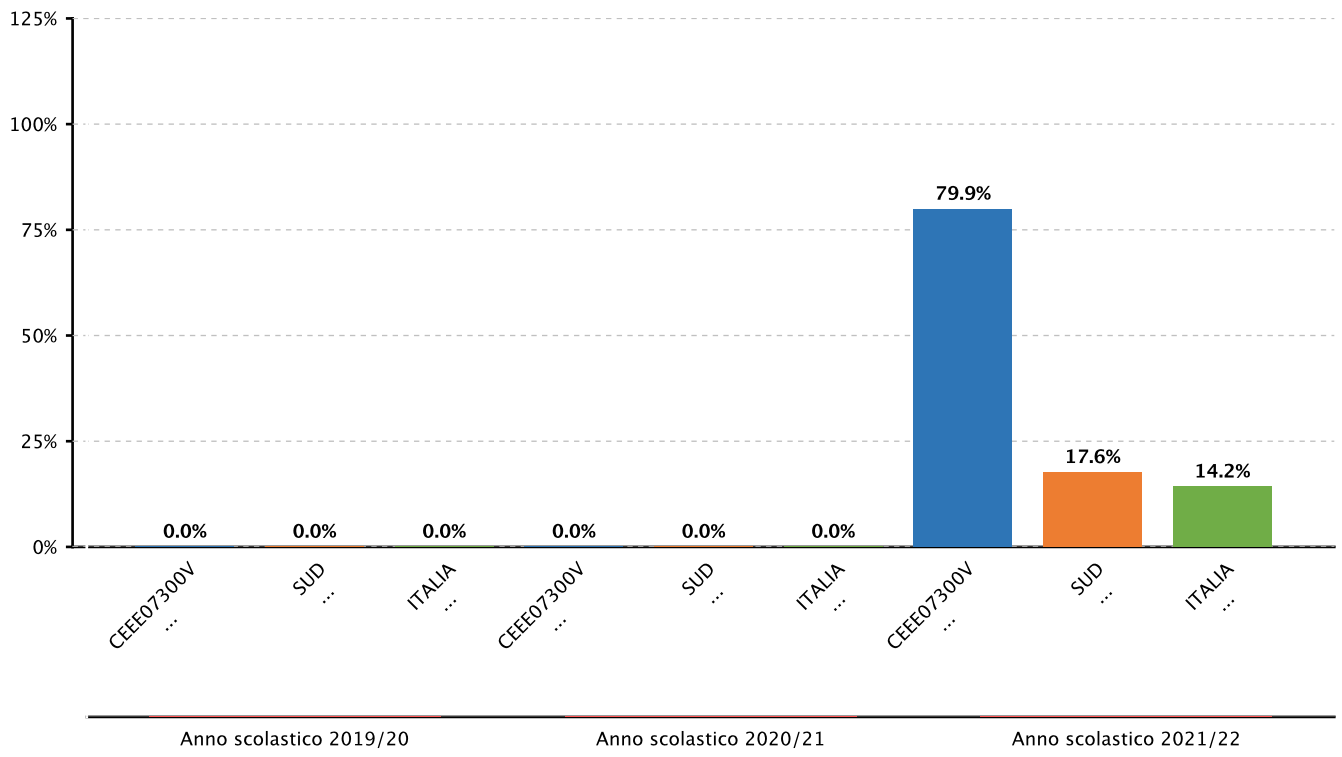
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



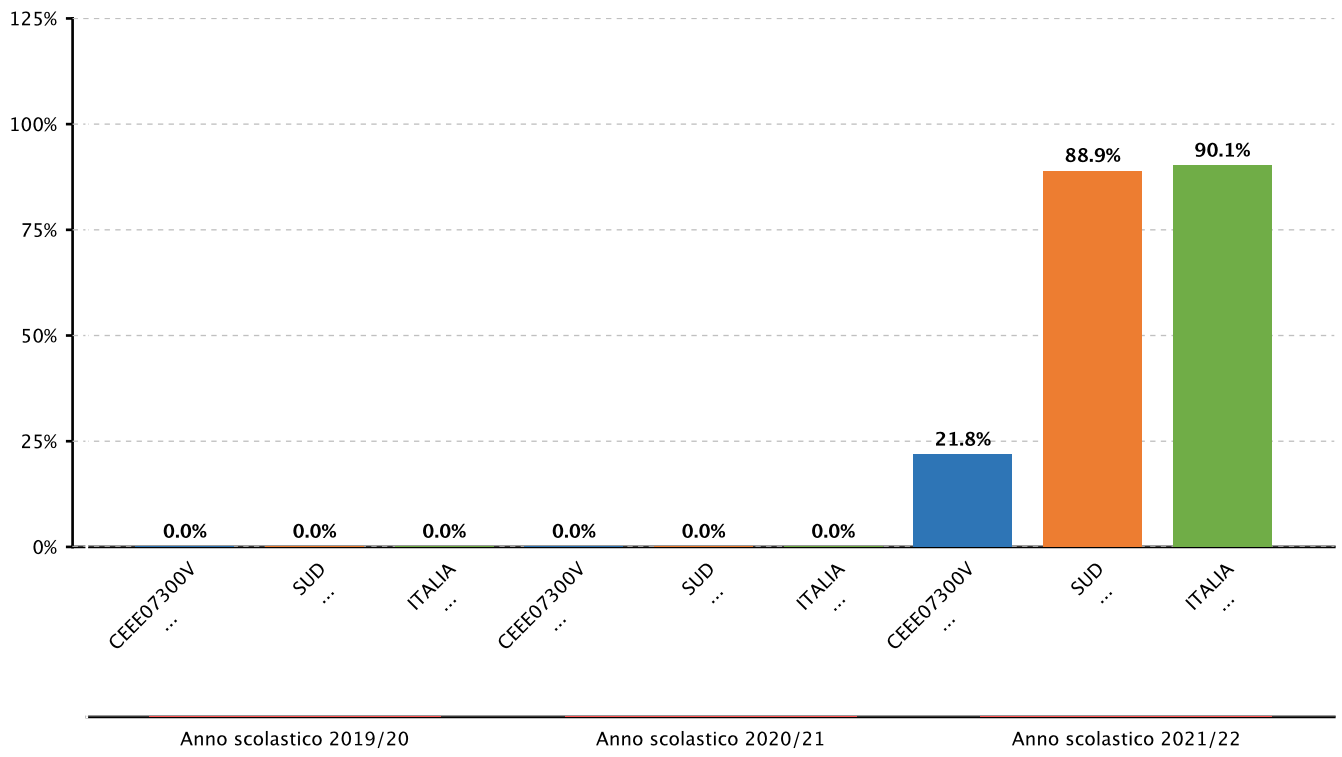
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - INGLESE LETTURA - TRA - Fonte INVALSI



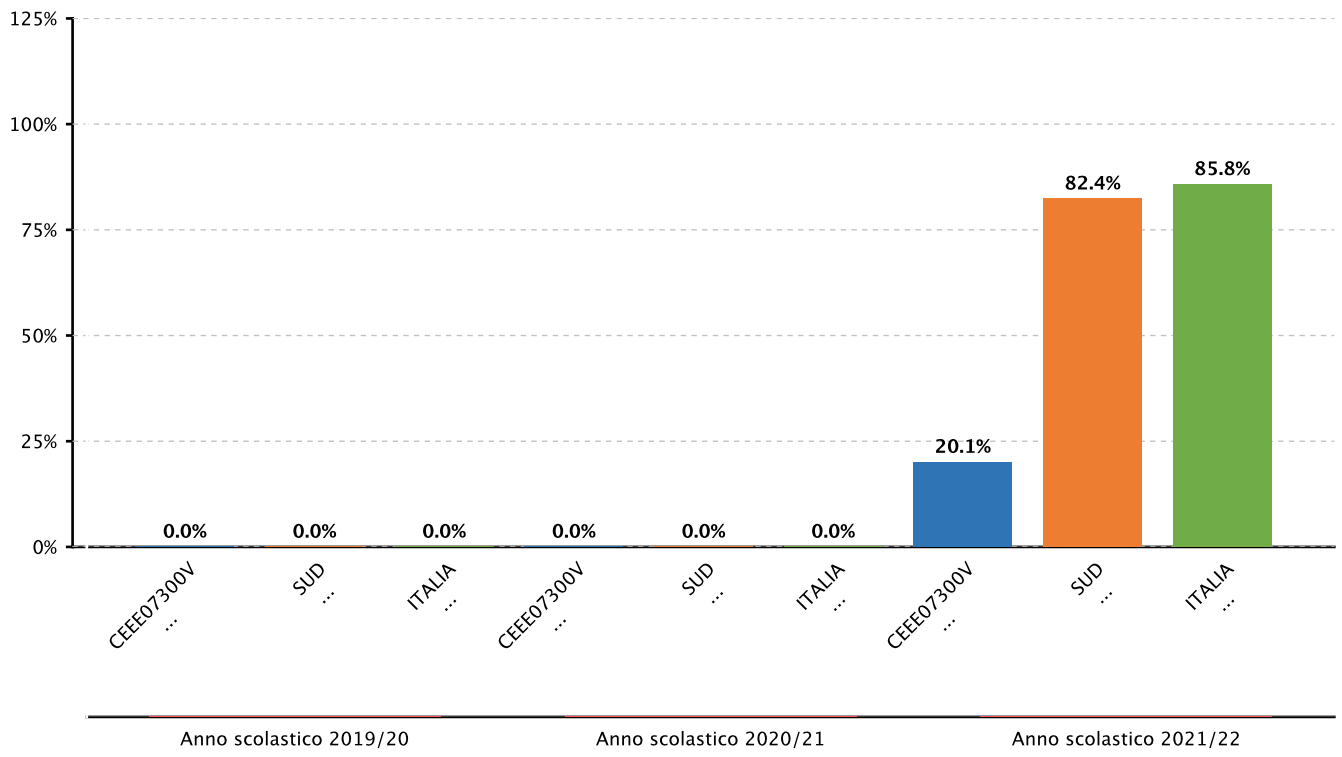
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - INGLESE ASCOLTO - TRA - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - INGLESE LETTURA - DENTRO - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - INGLESE ASCOLTO - DENTRO - Fonte INVALSI



Competenze chiave europee

Priorità	Traguardo
Implementare le competenze di cittadinanza nel curricolo scolastico con respiro territoriale.	Costruire il curricolo scolastico per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in collaborazione con altre scuole del territorio, focalizzando le azioni intrecciate con le competenze europee (maggio 2018) in particolare: - competenze personali, sociali e capacità di imparare ad imparare; - competenze in materia di cittadinanza; - competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Attività svolte

La nostra Istituzione scolastica è stata sempre attenta a sollecitare negli alunni atteggiamenti consapevoli, responsabili e rispettosi della libertà altrui attraverso l'ed. alla cittadinanza attiva. Antecedentemente alla legge '92/2019 che ha reso obbligatorio l'insegnamento dell'educazione civica quale disciplina trasversale a tutte le altre, la nostra scuola aderiva al progetto territoriale "A piccoli passi", le cui finalità erano lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio. Con l'adesione a tale programma di partenariato sociale, promosso dalla diocesi di Aversa, si entrava a far parte di una rete di scuole che attraverso procedure condivise mirava al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza. Nell'ambito del progetto "A piccoli passi" alunni, insegnanti e genitori sono stati coinvolti in attività tese alla promozione di valori quali il rispetto per la vita e la dignità della persona, la tutela della salute, la promozione di stili di vita ecosostenibili. Tutte le scuole aderenti al programma, al fine di esperire l'idea della rappresentanza e in attuazione del Regolamento territoriale per la partecipazione studentesca, hanno eletto un Presidente e un Vicepresidente tra gli alunni, che sono andati a costituire un Parlamento territoriale. Essi, in virtù del loro ruolo, hanno, in incontri periodici, avanzato proposte, indicato problemi e prospettato soluzioni relative alla gestione della vita scolastica. Questa esperienza ha subito una battuta d'arresto a causa dell'emergenza pandemica, tant'è che, nello scorso anno scolastico non sono stati eletti il Presidente e il Vicepresidente d'istituto, ma un rappresentante ed un vicerappresentante di classe. L'iter è stato propedeutico per la costruzione di un curricolo per le competenze trasversali di cittadinanza. Alla luce degli obiettivi dell'Agenda 2030 è stato implementato un curricolo verticale che partendo dalla scuola dell'infanzia e per tutto il quinquennio della scuola primaria, ha definito obiettivi, indicato contenuti e proposto attività e compiti di realtà trasversali ai vari campi di esperienza e/o discipline relativi alle tre macroaree previste per l'insegnamento dell'Educazione civica, ovvero Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale. Si tratta di percorsi verticali, integrati e interdisciplinari che offrono spunti e suggerimenti per l'attuazione di attività e metodologie volte a rendere gli alunni protagonisti attivi della pratica della democrazia, con i suoi valori di rispetto, libertà, legalità, tutela, difesa. Il curricolo di Educazione civica si è avvalso di metodologie legate allo sviluppo della lettura, della narratività e della comprensione testuale adoperando albi illustrati e libri per l'infanzia che costituiscono le risorse privilegiate di uno dei principali percorsi di miglioramento dell'Istituzione scolastica.

Risultati raggiunti

Seppur ridimensionata, l'elezione delle rappresentanze studentesche ha favorito il raggiungimento di standard minimi di competenze di cittadinanza; ha avviato una prima partecipazione degli studenti ad aspetti della vita organizzativa e gestionale della scuola; ha fatto emergere i bisogni dei ragazzi nella dimensione sociale e civile, rafforzando la coesione culturale e l'identità collettiva all'interno della comunità locale e territoriale. In linea con il curricolo per le competenze, nel rispetto delle procedure di sicurezza attivate a causa dell'emergenza epidemiologica, gli alunni sono stati impegnati in percorsi, anche organizzati online, afferenti alle tre macroaree in collaborazione con Enti territoriali (diocesi di Aversa) e/o associazioni quali Fondazione Mondo Digitale.

Evidenze

Documento allegato

curriculoverticaleEDCIVICA.pdf

Risultati a distanza

Priorità	Traguardo
Uniformare e condividere gli strumenti di valutazione e certificazione.	Costruzione e implementazione del curricolo verticale su competenze base (literacy e numeracy) .

Attività svolte

La nostra scuola è una tra le poche ad essere organizzata come Circolo Didattico e non come Istituto Comprensivo; pertanto, il segmento della scuola superiore di I grado non le appartiene. Nondimeno è stata avvertita l'esigenza di costruire un curricolo verticale che accompagnasse gli alunni in un percorso educativo/didattico dai 3 ai 14 anni.
A tale scopo è stata intrecciata una fitta rete collaborativa tra il segmento di scuola dell'Infanzia e quello di scuola Primaria, stipulando altresì un protocollo d'intesa con la locale scuola media "S. Giovanni Bosco".
Il raccordo tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria è stato raggiunto attraverso azioni progettuali condivise.
Tra esse ricordiamo le attività di promozione della lettura, realizzate con una serie di azioni condivise di formazione docenti e animazione didattica (#ioleggoperché, il maggio dei libri, premio nazionale Nati per leggere, Patto educativo intercomunale per la lettura) e quelle volte all'acquisizione delle competenze sociali e civiche.
Tali esperienze condivise sono state accompagnate da azioni di coordinamento valutativo, tra cui:
- condivisione di un'apposita scheda per la certificazione delle competenze;
- creazione di schede di raccordo per competenze tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria;
- riunioni comuni tra ordini di scuole per il passaggio di informazioni su alunni/sezioni/classi;
- realizzazione di prove d'ingresso condivise;
- momenti di orientamento in entrata, effettuati in collaborazione con la scuola primaria.

Nell'ambito del quinquennio di scuola Primaria si è cercato di rendere il più possibile coese tra loro le azioni educativo/didattiche, attingendo ad un curricolo verticale precedentemente costruito e garantendo l'uniformità della valutazione sia attraverso prove periodiche bimestrali per classi parallele - fondate su competenze di literacy e numeracy – sia mediante l'adozione di griglie valutative, distinte per discipline e anni di corso, che il NIV con la guida del Dirigente scolastico ha elaborato sulla base degli obiettivi definiti nelle programmazioni annuali per competenze.

Risultati raggiunti

La condivisione degli strumenti di lavoro ha condotto ad una maggiore chiarezza delle azioni da mettere in essere per la realizzazione dei percorsi afferenti alla continuità, nonché ad una pratica valutativa basata sì sull'oggettività ma, nel contempo, rispettosa degli spazi di libertà di insegnamento e delle esigenze di personalizzazione e/o individualizzazione della valutazione; infatti, i giudizi in ogni disciplina sono costruiti ad personam dall'insegnante nella piena valorizzazione delle potenzialità e delle competenze maturate dal singolo. Il coordinamento delle attività educative di lettura e comprensione del testo ha portato a pratiche condivise e continuative tra i diversi segmenti di scuola, in particolare quelli presenti all'interno del Circolo, con significativi momenti di raccordo con la Scuola secondaria di primo grado, con altre scuole e agenzie formative del territorio.

Evidenze

Documento allegato

Reportlavororevisionevalutazione.pdf

Risultati a distanza

Priorità	Traguardo
Costruzione di procedure stabili di cooperazione con la scuola secondaria di primo grado.	Realizzazione di attività e percorsi progettuali in rete, coinvolgendo docenti, classi, famiglie.

Attività svolte

Per soddisfare tale priorità, come già accennato, è stato formalizzato un protocollo d'intesa con la scuola Secondaria di I grado "S. Giovanni Bosco" di Trentola Ducenta, denso di attività, momenti di confronto e di azioni d'inclusività, che sono stati rispettati fino all'insorgenza dello stato pandemico. Gli alunni sono accompagnati nel transito da un ordine di scuola all'altro attraverso la conoscenza logistica della scuola che li accoglierà, dei docenti che in essa lavorano, delle attività routinarie e laboratoriali che vi si svolgono. Inoltre, la collaborazione tra i docenti di classe V primaria e quelli della secondaria di I grado, guidati dal gruppo di lavoro per la continuità, consente una precoce conoscenza degli alunni, l' individuazione di problematiche ad essi legate e delle relative azioni da attuare. In queste ultime sono comprese quelle specifiche per favorire l'inclusività degli alunni con bisogni educativi speciali. Per finire, ciascun alunno, oltre al documento di certificazione delle competenze predisposto dal Ministero, lascia la scuola primaria con una scheda, messa a punto dalle due scuole, in cui sono esplicitati i livelli di apprendimento, di abilità e competenze maturati. Le attività previste dal protocollo sono riprese in maniera soddisfacente, anche se con alcune limitazioni, lo scorso anno scolastico attraverso la realizzazione di momenti di conoscenza dell'offerta formativa e attività di orientamento, nonché la realizzazione da parte degli insegnanti coordinatori delle classi V di schede di raccordo.
I test d'ingresso da sottoporre agli alunni delle classi V di scuola primaria, centrati sulle competenze di literacy e numeracy, su modello INVALSI, non hanno avuto luogo per le limitazioni imposte dalla pandemia.
La reiterazione nel tempo delle attività di raccordo e continuità - soprattutto (ma non solo) nei cosiddetti "anni ponte" - ha portato ad una condivisione progressiva di pratiche didattiche, educative e orientative tra comunità professionali, management delle scuole del territorio e utenza coinvolta; le scelte strategiche e quelle didattico-educative hanno risentito positivamente del contatto stabile, sostenuto soprattutto dalle figure di sistema delle due scuole (gruppo continuità e funzioni strumentali), portando ad una progressiva ed evidente armonizzazione delle attività.

Risultati raggiunti

Nei percorsi di studio l'analisi dei risultati a distanza è importante per comprendere se le azioni educativo/didattiche di continuità messe in atto dalle scuole siano state efficaci, contribuendo a un'esperienza formativa unitaria. Avvalendosi dei dati INVALSI, è stato analizzato il percorso effettuato dagli alunni nel passaggio dalla classe II (a.s. 18/19) alla classe V (a.s. 21/22). Le classi II dell'a.s. 18/19 rispetto alle medie della Campania, del Sud e dell'Italia avevano riportato in Italiano risultati non significativamente differenti e nella prova di Matematica risultati superiori. Gli alunni delle stesse classi, giunti in V nell'a. s. 21/22, alle prove INVALSI hanno fatto registrare una lieve flessione in Italiano, pur mantenendo livelli superiori nella prova di matematica rispetto alle medie di riferimento. Sono stati confrontati gli esiti conseguiti nelle prove sostenute nell'a.s. 21/22 dagli studenti della S.s. di I grado con quelli ottenuti dagli stessi alunni nell'a. s. 18/19 al termine del ciclo di scuola primaria; essi hanno ottenuto risultati medi nelle prove di italiano, matematica e inglese superiori alla media della Campania e

del Sud e di poco inferiori a quelli nazionali. Contestualmente, dal confronto degli esiti conseguiti dagli alunni delle V classi del 18/19 all'uscita della scuola media nell'a.sc. 2021/22 è emerso che su 152 alunni: l'1% ha riportato alla scuola secondaria una media superiore; il 26% la stessa media; il 43% un calo nelle medie di un punto; il 26% un calo nelle medie di 2 punti; il 4% un calo nelle medie di 3 punti. Lo scarto è anche dovuto alle approssimazioni apportate alla media numerica, per cui si constata che le valutazioni a medio termine, dopo tre anni di curricolo anche presso un'istituzione scolastica diversa, con cui è tessuto un buon lavoro di continuità, risultano congruenti; si consideri, inoltre, che il voto in uscita al termine dell'esame di stato del I ciclo è generalmente elevato di un ulteriore punto, avvicinando la valutazione conclusiva a quella espressa dalla sola media numerica al termine della primaria. Infine sono stati confrontati gli esiti degli scrutini riportati dagli alunni delle V classi del 20/21 al termine del I anno di scuola secondaria (a.s. 21/22).
I dati sono indicativi per due motivazioni: nel passaggio da un ordine di scuola all'altro la valutazione risente di atteggiamenti di maggiore cautela valutativa da parte dei nuovi docenti; alla valutazione numerica in uso alla scuola secondaria corrisponde alla scuola primaria la nuova valutazione per livelli; pertanto, le valutazioni espresse in livelli sono state dapprima trasformate in valutazioni numeriche e poi rapportate a quelle della scuola media. Al termine del confronto è emerso che su 176 alunni: l'1% ha riportato alla scuola secondaria una media superiore; il 36% la stessa media; il 46% un calo nelle medie di un punto; il 14% un calo nelle medie di 2 punti; il 3% un calo nelle medie di 3 punti.

Evidenze

Documento allegato

RISULTATIADISTANZA_presentazione.pdf

Prospettive di sviluppo

La definizione di prospettive e direzioni di sviluppo per la nuova progettualità triennale a carattere didattico-educativo e gestionale tiene conto degli esiti della Rendicontazione relativa al triennio 2019-2022 e si informa agli obiettivi condivisi e dichiarati per il triennio nell'atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per l' aggiornamento del POF-t 2022-25.

La finalità generale è quella di mirano allestire un'offerta formativa rinnovata e aggiornata, che tenga conto delle nuove opportunità offerte dal PNRR e del quadro di riferimento rappresentato dalla cultura della sostenibilità socio-ambientale, a partire dalle radici rappresentate dal legame con il territorio, dalle continuità orizzontali e verticali costruite nel tempo e dagli elementi del patto educativo costruito con famiglie e stakeholder a vario titolo coinvolti.

Pur con nuove priorità e traguardi meglio e ulteriormente definiti, per il nostro progetto educativo restano fondamentali i fronti di lavoro già individuati:

1) lavorare sui risultati delle prove standardizzate nazionali, per mettere a fuoco nel percorso educativo del Primo ciclo, e sin dalla prima infanzia, il formarsi delle competenze di literacy e numeracy – territori più ampi dell'italiano e della matematica – quali chiavi di volta per la formazione del soggetto autonomo e responsabile, pronto a interagire positivamente nelle relazioni, nella partecipazione e nella produzione;

2) sollecitare le competenze chiave di cittadinanza, nella loro dimensione trasversale, offrendo occasioni di svilupparle ed esercitarle sul e per il territorio, attivando metodologie come il service learning; coltivare, così, la dimensione civica e sociale dell'essere competenti, integrando tradizione e innovazione in esperienze concrete di apprendimento.

3) monitorare e orientare l'azione educativa al conseguimento di apprezzabili risultati di apprendimento a distanza, poiché tale dimensione serve a saldare la continuità di un progetto educativo unitario, al servizio del soggetto in apprendimento, anche al di là dell'azione educativa della nostra specifica comunità educante. Scegliamo, dunque, di proiettare la nostra azione educativa in un "futuro prossimo" in cui le competenze effettivamente si dispiegano a contatto con la realtà, l'esercizio della partecipazione e le scelte adulte.

Nella selezione degli obiettivi formativi prioritari, l'analisi dei risultati nelle prove standardizzate e l'impatto determinato dall'ingresso – spesso in itinere – di un numero crescenti di alunni non italofoni ci orienta nel privilegiare il seguente obiettiv a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonchè alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.

L'esperienza positiva, trasferita e consolidata in best practice, del "potenziamento musiale" ha aperto una feconda area di costruzione degli apprendimenti, basati su competenze trasversali reperibili nei saperi e nell'esercizio della musica e dell'arte; ciò determina la scelta, anche per il prossimo triennio, di puntare su tali preziose risorse educative, allargando il campo anche agli strumenti del cinema, della cultura visuale e tecnologica, per cui si conferma l'obiettivo prioritari c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

L'introduzione nel curricolo dell'Educazione motoria, l'attività condotta con progetti come Sport di classe e Scuola attiva kids, nonché le esperienze realizzate fin dall'infanzia di educazione integrale all'aperto, suggeriscono la

possibilità di strutturare un'ulteriore percorso di miglioramento al servizio dell'obiettivo formativ g) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
Il posizionamento della scuola in relazione al territorio, secondo i principi dell'autonomia, e la metodologia di lavoro privilegiata dalla comunità professionale proiettano, infine, tutto il progetto educativo nell'obiettivo descritto alla lettera: m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese. In questa sintesi si esemplifica la prospettiva di sviluppo del nostro progetto educativo e culturale, in relazione e al servizio di un territorio complesso, ma capace di esprimere straordinarie risorse trasferibili e utilizzabili nel contesto educativo.